

Oltre 15mila persone ai «Dialoghi»

Boom di prenotazioni: la pioggia non ha fermato il pubblico. I volontari: «Un'esperienza unica»

Rete 13 febbraio: «E' misoginia»

LA RETE 13 FEBBRAIO risponde a Giulia Cogoli: «Ribadiamo quello che nella nostra lettera è chiaramente espresso: le quote rosa non ci interessano. Iaia Caputo, che ha ben colto il nostro pensiero, scrive che "siamo in presenza di una misoginia diventata una sorta di riflesso condizionato, per il quale le donne sono non escluse, ma impensate, proprio non vengono in mente i loro nomi, ed è dunque per un automatismo che non vengono incluse". Notiamo con rammarico che, paradossalmente, spesso le donne stesse, seppur colte, sono soggette a tale rimozione. Continueremo a impegnarci affinché una visione del mondo ancora così improntata al maschile riesca a diventare naturalmente plurale, maschile e femminile, per una più proficua coesistenza».



PIU' DI quindicimila persone hanno partecipato ai Dialoghi sull'Uomo. La quarta edizione del festival promosso dalla Fondazione Caripit, ha chiuso ieri con oltre il 30% in più di affluenza rispetto allo scorso anno. La partecipazione di pubblico è stata molto ampia: un totale di 15.500 presenze, per la precisione, provenienti da tutta Italia che anche quest'anno

DURANTE l'ultimo fine settimana li abbiamo visti accogliere gli spettatori all'ingresso delle location coinvolte nei Dialoghi sull'uomo, fornire informazioni oppure salire sul palco per presentare i relatori del festival. Sono i 182 studenti pistoiesi iscritti all'ultimo biennio delle scuole superiori che hanno collaborato come volontari alla manifestazione, trascorrendo tre giornate formative e al contempo divertenti.

«Per me è stata un'esperienza positiva — ha affermato Jessica Tasselli, studentessa del liceo Forteguerri — e mi è piaciuto molto svol-

gere i compiti che mi sono stati assegnati. Sabato ho presentato Arjun Appadurai e sul momento ammetto di aver avuto qualche dubbio sulla pronuncia, mentre allo stand informativo di piazza Duomo ho riscontrato una discreta presenza di visitatori venuti da fuori città per assistere agli spettacoli: quest'anno, infatti, il festival sembra aver attirato un numero maggiore di turisti rispetto alle passate edizioni». «Ho trovato interessanti le attività svolte — ha aggiunto la compagna di scuola Drusilla Firindelli, come lei impegnata all'info point di piazza Duomo nella giornata di domenica — e complessivamente sia utili che divertenti: noi ragazzi ci siamo impegnati molto e abbiamo stretto amicizia».

QUALCUNO era già stato nella squadra di volontari dello scorso anno e ha fatto di tutto per partecipare anche all'edizione 2013: «Ci tenevo a esserci — ha spiegato Federico Van Hemert dell'istituto Fedi-Fermi (nella foto in alto insieme ad Aaron Russo, anche lui studente del Fedi-Fermi) — perché ero stato davvero bene e avevo conosciuto tante persone. L'aggettivo giusto per definire questa esperienza è piacevole: fare il vo-

lontario e dare una mano insieme agli altri dà molta soddisfazione». I giovani studenti si sono occupati anche dell'aggiornamento degli account Twitter e Facebook del festival, nonché della documentazione fotografica delle tre giornate. «Oggi sono impegnata tutto il giorno con la squadra di fotografi — ha raccontato ieri Beatrice Mannelli, alunna del liceo scientifico Amedeo di Savoia — e con i social network: abbiamo il compito di documentare non solo gli eventi e gli spettacoli, ma anche le persone per le strade del centro, i turisti e i dettagli più curiosi. Complessivamente sono rimasta soddisfatta dell'esperienza e mi piacerebbe poterla ripetere il prossimo anno». Aaron Russo, studente del Fedi-Fermi, è uno dei fotografi in erba presenti tra i volontari: «Avevo già provato a fare qualche scatto nella passata edizione — puntualizza — e così ho deciso di riprovarci perché mi era piaciuto molto: abbiamo scelto noi più o meno cosa fotografare, io mi sono concentrato molto sui relatori e sui giovani. L'ambiente è bello e ben organizzato, ho conosciuto tanti coetanei e ascoltare gli interventi di ospiti così importanti è davvero stimolante».

Giulia Gonfiantini